

# COMUNE DI CATENUOVA

Provincia di Enna

## PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Art. 63 del Regolamento Comunale dei Servizi Funebrî e dei Cimiteri -

Tavola:

A.01

Classe:

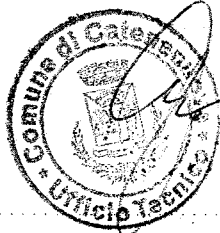
Elaborati Descrittivi

Scala:

Oggetto:

Relazione

L'UFFICIO TECNICO COMUNALE

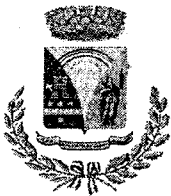


IL SINDACO



APPROVAZIONI

I	Aprile 2011	1° EMISSIONE	
N°	Data	Descrizione della Revisione o Sostituisce	



# Comune di Catenanuova

## Provincia di Enna

*Ufficio Tecnico Comunale*

### 1.1. Premessa.

Da anni è ormai acquisito che uno strumento di fondamentale importanza per il governo dei cimiteri è il regolamento locale della Polizia Mortuaria.

Ancora pochi sono invece consapevoli che l'adozione dei Piani Regolatori Cimiteriali è altrettanto importante.

Difatti l'esigenza di giungere ad una pianificazione cimiteriale è una conferma relativamente recente e non ancora diffusa, tanto che in molte amministrazioni comunali la crescita cimiteriale è ancora lasciata all'improvvisazione e al caso.

Nel tempo infatti i regolamenti nazionali e locali si preoccupano soprattutto di emanare norme igienico-sanitarie, o tutt'altro più estetiche.

Attualmente il Capo X (art. 54 e segg.) del D.P.R. 10.09.1990, nr. 285 dispone che lo strumento del piano cimiteriale diviene obbligatorio, nella forma di relazione tecnico/sanitaria, solo per ampliamenti o costruzioni di nuovi cimiteri.

Al Capo XVIII (art. 90 e segg.) del D.P.R. sopra citato specifica le modalità per il rilascio delle autorizzazioni per costruzioni dell'edilizia funeraria di tipo privata, gli Organi competenti al rilascio delle autorizzazioni e/o concessioni edilizie, le modalità di sepolture private nei cimiteri, il numero di salme che possono essere accolte nel sepolcro e che le sepolture devono avere obbligatoriamente accesso dall'interno del cimitero.

Le amministrazioni locali nel trascurare le enormi problematiche che affluiscono i cimiteri, preferiscono realizzare loculi per poi abbandonarne la gestione.

Ma il problema vero e proprio sta nella costruzione dei manufatti cimiteriali, in quanto per soddisfare la richiesta di massa dei cittadini, proliferano, senza alcuna pianificazione, costruzioni di loculi e di edilizia funerarie perenne per famiglie e/o comunità e senza una valutazione di cosa può significare nel tempo questa crescita abnorme.

Aggiungo che molte Amministrazioni non hanno ancora percepito sia le enormi ricadute date dalla crescita della cremazione in determinate aree, sia ancora la possibilità di recuperare quantitativi consistenti di posti salma che, alla scadenza, stanno ritornando in disponibilità per estinzione della originaria concessione.

Possiamo senz'altro riscontrare molti punti in comune fra fenomeno di espansione delle periferie nell'ambito urbano e quello della proliferazione dei loculi e dell'edilizia funeraria di tipo privato nel cimitero.

Per le città attraverso i P.R.G. viene regolamentato l'insediamento residenziale, con le necessarie dotazioni di spazio per l'impianto dei servizi e delle attrezzature di uso pubblico, l'individuazione delle aree per i vari insediamenti produttivi.

Per i cimiteri, analogamente, occorre prevedere quali aree destinare alle diverse forme di sepoltura, ma pure definire i flussi di traffico interno ed esterno, la collocazione delle costruzioni accessorie (deposito di osservazione, camera

mortuaria, sala di autopsia, cappella, forno crematorio, servizi al pubblico e agli operatori cimiteriali, abitazione del custode, etc.).

Ecco quindi di cosa trattano i piani regolatori cimiteriali (P.R.C.).

Se le previsioni di P.R.G. possono incentivare o scoraggiare insediamenti produttivi, industriali o terziario-direzionali, quelle di P.R.C. analogamente possono creare conflitti fra gli interessi economici in gioco, nel momento in cui si privilegiano certe forme di sepolture rispetto ad altre.

Bisogna però chiarire che i P.R.C. sono degli strumenti con i quali vengono perseguiti concreti interessi pubblici ed è in tale ottica che debbono essere effettuate le scelte più adatte in relazione alle situazioni locali, agli usi e alle consuetudini consolidate, ma pur sempre con l'obiettivo di riportare sotto controllo i fenomeni in corso.

## **1.2 Ubicazione e brevi cenni storici sul cimitero comunale**

Il cimitero comunale a Catenanuova è situato nel versante sud del territorio comunale, circoscritto ad est dal torrenti Mastropaolo, ad ovest dal torrente Mulinello e dalla strada intercomunale Catenanuova/Castel di Judica, a nord dalla Ferrovia Palermo/Catania ed a sud dalla confluenza dei due torrenti Mastropaolo e Mulinello.

Il primo nucleo cimiteriale è sorto nel secondo cinquantennio dell' 800, ove per motivi di igiene le leggi napoleoniche imposero che le sepolture delle salme avvenissero in aree esterne ai centri abitati.

Le condizioni che hanno indotto la nascita del cimitero comunale nell' attuale sito, individuato nel 1° Settore, possono essere sinteticamente motivati non solo dall' allontanamento delle sepolture dei feretri dall' abitato ma anche dal fatto che doveva sorgere a valle dell' abitato ed in senso opposto all' andamento delle falde freatiche e dei venti.

Le esigenze negli anni successivi hanno imposto poi i successivi ampliamenti con le realizzazioni degli ulteriore 2°, 3° e 4° Settore, realizzati a gradoni ed in aree immediatamente adiacenti e gradualmente sottostanti al 1° Settore.

Negli anni ottanta infine, le ulteriore e pressante esigenze fisiologiche hanno indotto l' ulteriore ampliamento con la costruzione del 5° Settore, nella rimanente area disponibile, adiacente e sottostante il 4° Settore, fino al completamento delle aree fattivamente edificabili.

Nel corso degli anni, pertanto il cimitero comunale si è ampliato a gradoni decrescenti con orientamento nord/sud.

## **1.3 Natura, motivi e funzioni del Piano Regolatore Cimiteriali.**

Il cimitero comunale, individuato nel vigente P.R.G., si presenta interamente circoscritto rendendone impossibile una prevedibile ulteriore probabilità di ampliamento.

Tale situazione preclude la possibilità di espansione del cimitero comunale, esigenza oggi fortemente richiesta dalla indisponibilità di lotti per la realizzazione di ulteriori tombe e/o cappelle funerarie di tipo private.

Dal confronto delle disponibilità dei lotti, realizzati durante l' ultimo ampliamento del cimitero, con le richieste per l' assegnazione degli stessi, pervenuti dagli utenti negli ultimi dieci anni, si perviene alla seguente effettiva situazione cimiteriale:

- Loculi realizzati nr. 378 - assegnati nr. 220 - media annua nr. 12 - disponibilità nr. 150;
- Lotti per tombe gentilizie realizzate nr. 130 - assegnate nr. 130 - media annua 13 - disponibilità zero;
- Lotti per cappelle gentilizie nr. 95 - assegnate nr. 95 - media annua 0,95 - disponibilità zero.

E' palese, pertanto l' impossibilità a soddisfare le richieste delle utenze per l' assegnazione di ulteriori lotti cimiteriali per la costruzione di edilizia funeraria di tipo privata, mentre è ancora possibile soddisfare ancora per qualche anno la richiesta di loculi.

Nel 5° Settore seppur i lotti risultano tutti affidati in concessione a privati una moltitudine di essi risultano ancora non edificate e pertanto oggetto di costruzione funeraria di tipo privata.

Ma, la mancanza di discipline e di regolamentazione per queste aree oggetto di costruzione conduce ineluttabilmente alla più estesa e variata tipologia di edifici funerari, in cui ogni arbitro è permesso, ogni esperienza è consentita e dove ciascuno cerca con i mezzi a sua disposizione di sopraffare il vicino con forme bizzarre e prive di senso.

Infatti i singoli manufatti già realizzati si susseguono senza alcuna unità di stile, senza criterio conduttore, senza rispetto per i vicini e per l' ambiente, ed assumono le forme più impensate, si ornano di colorazioni più stridenti, gareggiano nel più disordinato individualismo che va tutto a danno della composizione generale.

I materiali imposti dall' inesistenza dei regolamenti e preferiti dai committenti, essendo quelli più duraturi, rendono ancora più evidenti e mortificanti le insufficienze compositive architettoniche di questi caotici raggruppamenti che caratterizza i reparti destinati ai sepolcri perenni.

Si ripete nel nostro cimitero, in proporzioni più ridotte, ma in forma più grave ed irritante, il fenomeno che caratterizza l' edilizia urbana nei quartieri cittadini e che costituisce un desolante quadro della assoluta impreparazione dei singoli individui di oggi ad adeguarsi alle imprescindibili esigenze della collettività.

In mancanza di regolamenti è impossibile porre un freno a questo fenomeno caratteristico e desolante, a meno di imporre una progettazione di ufficio o affidata ad un unico e ben qualificato gruppo di progettisti, che abbiano cura di mantenere integra la concezione originaria del pianificatore, pensando più alla sintesi unitaria del complesso che non al dettaglio originario delle singole sepolture.

Ma un provvedimento del genere lascerebbe seriamente perplessi perché lesivo della libertà individuale.

Il desiderio di ordine, di chiarezza, di semplice austerità è quindi la sola ed unica intenzione attuale, affinché la concessione del suolo ai privati per la costruzione di cappelle, edicole, monumenti, etc. con pochissime norme di carattere generale ne limiti la libertà di manovra.

Si rende quindi indispensabile dare ordine al cimitero comunale attraverso due strade parallele ma annesse e di uguale importanza da percorrere, e cioè una che sia l' Ente pubblico ad emanare una regolamentazione per l' edilizia funeraria privata

mediante un piano adottivo (P.R.C.) che disciplini e che dia ordine all' edilizia funeraria ancora da realizzare; l' altra nella lenta e metodica acquisizione, da parte dell' utenza, di una mentalità più rispondente alle necessità collettive ed al rispetto della cosa pubblica e/o privata.

#### **1.4 Andamento medio della mortalità e tipologia di sepoltura praticata.**

Dall' analisi dei registri, depositati in questo comune, sulle mortalità avvenuta nell' ultimo decennio in questo territorio si evince che i decessi sono stati da 45 a 50 per anno, quindi in rapporto agli abitanti residenti si ha una media annua pari all' 1% circa. L' età media, invece della mortalità è da intendersi nella quasi totalità oltre quella infantile, fatto salvo per qualche sporadico anno.

L' unica tipologia di sepoltura praticata, per cultura e per appartenenza religiosa della popolazione, è la tumulazione che consiste nel murare i feretri in edifici funerari comunali o familiare.

Le tipologie costruttive preferite, in dipendenza delle condizioni economiche e sociali dell' utenza, risultano a tomba o a cappella gentilizia familiare di tipo perenne, realizzati su lotti di dimensioni ed altezza variabile a secondo dell' ubicazione del sito e dell' epoca di realizzazione.

Mentre per le famiglie meno possidenti le condizioni portano alla scelta del loculo messo a disposizione del Comune.

La tumulazione, pertanto è l' unico metodo di sepoltura praticata in questo territorio.

## 2.1. Il Piano Cimiteriale.

A norma dell' art. 63 del vigente "*Regolamento Comunale dei Servizi Funebrî e Cimiteriali*" approvato da questo Comune con delibera del Commissario Straordinario nr. 23 del 04.08.2010, in sostituzione del Consiglio Comunale, che richiama l' art. 338 del T.U. delle Leggi Sanitarie R.D. 27.07.1934, il Piano Regolatore Cimiteriale nella sua elaborazione dovrà tenere conto:

- Andamento medio della mortalità nell' area di propria competenza territoriale sulla base dei dati statistici dell' ultimo decennio e di adeguate proiezioni, da formulare anche in base ai dati resi noti da organismi nazionali competenti;
- Della valutazione della struttura ricettiva esistente, distinguente le dotazioni attuali di posti per sepoltura a sistema di inumazione e di tumulazione, di cellette ossario, di nicchie cinerarie, in rapporto anche alla durata delle concessioni;
- Della dinamica registrata nel tempo delle diverse tipologie di sepoltura e pratica funebre;
- Delle eventuali maggiori disponibilità di posti che si potranno rendere possibili nel cimitero esistente a seguito di una razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti in correlazione ai periodi di concessione e ai sistemi tariffari adottati;
- Dei fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi, in rapporto alla domanda esistente e potenziale delle inumazioni, tumulazioni, cremazioni;
- Delle eventuali zone soggette a tutela monumentale, nonché dei monumenti funebri di pregio per i quali prevede particolari norme per la conservazione e il restauro.

Nell' area cimiteriale dovranno essere individuate anche spazi o zone da destinare a:

- Campi di inumazione comune;
- Cinerario comune.

Possono inoltre essere individuate spazi o zone costruite da destinare a:

- Campi per fosse ad inumazione per sepolture private;
- Campi per la costruzione di sepolture private a tumulazione individuate per famiglie o collettività;
- Tumulazione individuale (loculi);
- Manufatti a sistema di tumulazione a posti plurimi di costruzione comunale (cappelle) o loculi plurimi;
- Cellette ossario;
- Cellette cinerarie.

Ogni cinque anni sarà obbligatoriamente aggiornata la planimetria generale del cimitero, ai sensi dell' art. 54 del D.P.R. nr. 285/90 e ss. mm. ed ii.

## 2.2 Rappresentazione dello Stato di Fatto.

Lo stato di fatto dell' area cimiteriale è restituito da planimetrie grafiche, in scale adeguate che riportano la reale situazione (Tav. A.03), attraverso la seguente cartografia:

- Corografia con individuazione territoriale dell' area cimiteriale;
- Stralcio del P.R.G. con individuazione dell' area soggetta a vincolo cimiteriale;
- Cartografia idraulica – stralcio del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato dalla Regione Siciliana con D.P. nr. 538/Serv. 5°/S.G. del 20.06.06 e ss. mm. ed ii.;
- Cartografia della pericolosità geo/morfologica di cui alla relazione geologica del vigente P.R.G.;
- Cartografia con individuazione del vincolo paesaggistico – L. 29.06.'39, nr. 1497 e ss. mm. ed ii.;
- Documentazione fotografica.

La stato di fatto della struttura cimiteriale, in senso stretto, invece è rappresentata da una planimetria in scala 1/200 (Tav. A. 04) con individuazione dei Settori (terrazzamenti) e delle zonizzazioni distinti per settori.

In planimetria vengono riportati i vialetti ed i vari percorsi, i lotti per tombe e cappelle gentilizie distinti per dimensioni, l' ossario, le attuali emergenze storiche/monumentali, le aree vincolate ai caduti al valore civile e militare (Delibera di G.M. nr. 428 del 30.12.'92), le aree con destinazione a verde pubblico, i locali per il custode del cimitero, la camera mortuaria, l' obitorio, i servizi w.c., la struttura ecclesiastica (chiesa) e l' area non riportante alcuna destinazione che in questo P.R.C. costituisce proposta di ulteriore realizzazione di lotti cimiteriali da mettere a disposizione dell' utenza.

E' di estrema importanza rimarcare che i lotti per tombe e/o cappelle di cui ai settori 1°, 2°, 3° e 4° risultano tutti assegnati e costruiti secondo le concessioni e/o autorizzazioni concesse, mentre nel settore 5° pur essendo state assegnate tutti i lotti per tombe e cappelle gli stessi non risultano totalmente edificati, così come riportato al punto 1.3 e restituito in planimetria.

### 1.2. Progetto di Piano.

Il cimitero comunale è circondato per tutto l' intero perimetro da muri di cinta alti non meno di mt. 2,00 ed in alcuni parti anche da sovrastante recinzione metallica.

In esso, come già cennato al punto 1.3, non vi è più disponibilità di aree immediatamente adiacente per un' ulteriore possibilità di ampliamento e nemmeno possibilità di realizzare altro cimitero ex novo in un' altra area, in quanto non previsto dal vigente P.R.G.; ciò comporta pertanto l' urgente necessità di lottizzare le poche aree rimaste a disposizione del Comune.

E' di fondamentale importanza pertanto, tra le previsioni progettuali, preventivare la realizzazione di un massimo numero di lotti nelle aree ancora disponibili e regolamentare al meglio le aree lottizzate e non ancora edificate del 5° Settore al fine di garantire un maggior numero di sepolture delle salme.

Infatti, ad est del cimitero al confine con il muro di cinta e sottostante la chiesa, è prevista la realizzazione di ulteriori 16 lotti per tombe gentilizie delle dimensioni di mt. (1,50 x 3,00), mentre nel 5° Settore è prevista la realizzazione di cappelle per la tumulazione dei feretri anche in costruzioni fuori terra.

Il progetto di piano regolatore cimiteriale è composto dal "Regolamento sull'Attività Edificatoria del Cimitero Comunale" (Tav. A.02), ove viene regolamentata l'attività edile all'interno del cimitero comunale e dalla "Planimetria di Progetto" in scala 1/200 (Tav. A.05), ove vengono riportate le seguenti previsioni progettuali:

- Individuazione delle aree e dei manufatti da sottoporre a concessioni e/o autorizzazioni (loculi, lotti per tombe e per cappelle gentilizie), nonché i siti con destinazione ossario, ulteriori emergenze storiche/monumentali oltre quelli già esistenti, area vincolata per i caduti al valore civile e militare, aree vincolate a verde pubblico, area vincolata ad inedificabilità assoluta e documentazione fotografica. Mentre per ciò che riguarda le costruzioni accessorie (deposito di osservazione, camera mortuaria, sala di autopsia, servizi al pubblico e agli operatori cimiteriali, locali per il custode, etc.) la situazione risulta soddisfacente.

E' consolidato che per cultura e religioni praticate nel territorio, l'utenza, per il seppellimento dei feretri, preferisce la tumulazione mediante la realizzazione di edilizia funeraria perenne di proprietà privata e con sepoltura riservata ai soli familiari. Esse si distinguono in tombe consistenti nel ricavare appositi loculi interrati, sovrapposti gli uni agli altri ed accessibili dalla parte sommitale o da aperture laterali e verticali raso terra, oppure in cappelle consistenti nel ricavare appositi loculi interrati e/o fuori terra, anche essi sovrapposti gli uni agli altri, accessibili mediante aperture sulla parte sommitale, per i loculi interrati, e laterali per i loculi fuori terra. Le dimensioni dei lotti variano a seconda che si tratta di aree per la costruzione di tombe gentilizie oppure per la costruzione di cappelle gentilizie, mentre le altezze delle costruzioni variano a seconda che si tratta di tomba o cappella.

Tutti i lotti sono raggiungibili da vialetti pavimentati e percorribili, alcuni anche in modo carrabile.

Le aree di risulta, nella suddivisione dei lotti, sono state destinate a verde pubblico per la messa a dimora di alberi, cespugli e sottostante fioriture di stagione.

Nella parte a sud e ad est del cimitero, precisamente al confine con il torrente "Mulinello", ove è ancora possibile sistemare il cimitero con piccoli interventi programmatori, è prevista, nell'area soggetta a vincolo di cui al R.D. nr. 523/1904, art. 96, comma F e ss.mm. ed ii., una zona filtro mediante la messa a dimora di alberi di media ed alto fusto del tipo "*Cupressacee*" (cipresso) e "*Salicacee*" (pioppo), avente funzione di mitigare l'area cimiteriale con l'ambiente immediatamente circostante ed attutire, almeno visivamente, l'impatto ambientale a coloro che percorrono gli assi stradali di attraversamento del territorio (A. 19 PA/CT, la S.S. 192 CT/EN e la S.P. 23 e 24/bis per Regalbuto e Centuripe).

Nessuno intervento del genere è invece possibile nella parte ad ovest ed a nord, in quanto in tale zona il cimitero è già costruito nella parte più antica ed inoltre è a ridosso di infrastrutture già esistenti (FF.SS e Regia Trazzera).



Nel nucleo più antico del cimitero, sono state individuate inoltre ulteriore otto emergenze monumentali a testimonianza storica delle originarie cappelle che sono state realizzate da privati nel cimitero comunale.

Per finire è nello studio e nella attenta valutazione dei componenti sociali, geografici, culturali, storiche ed economiche che si intende intervenire per affrontare il problema alla radice e formulare risposte formali e funzionali inserite nella peculiarità del cimitero esistente; in questa logica è stata intesa la metodologia di risoluzione della pianificazione cimiteriale.